

Paul Hindemith

CARDILLAC

Opera in tre atti

Libretto di Ferdinand Lion

dalla Novella *Das Fräulein von Scudéri* di E.T.A. Hoffmann

PERSONAGGI

Cardillac	<i>Baritono</i>
La Figlia	<i>Soprano</i>
L'Ufficiale	<i>Tenore</i>
Il Commerciante d'oro	<i>Basso</i>
Il Cavaliere	<i>Tenore</i>
La Dama	<i>Soprano</i>
Il capo della polizia	<i>Basso</i>
Il Re	<i>Mimo</i>

Cavalieri e Dame di corte, polizia militare, popolo

Prima rappresentazione:

Dresda, Staatsoper 9 novembre 1926

ATTO PRIMO

Scena I°

Una ampia piazza nella città; da ogni lato si dipartono delle strade. Una folla agitata in semicerchio.

[N. 1 Introduzione e coro]

POPOLO

Assassini! Assassini!
Nascosti! Dove?
In aria?
Volano al vento
con dei mantelli stregati!
Sotto terra?
Frusciante genia notturna!

VOLK

Mörder! Mörder
Verborgen! Wo?
In der Luft?
Mit Wundermänteln
fliegend im Wind!
Unter der Erde?
Aufrauschend Nachtgetier!

(La folla si sparpaglia da tutte le parti, come in preda al panico e al terrore.)

Fuggiamo da tutte le parti!
Filiamo via, invisibili,
rasentando i muri.
Ci volatilizziamo,
ciascuno per sé.

Wir fliehen auseinander.
Unsichtbar schleichend,
Wand entlang,
Winkel geteilt.
In Stäubchen, jeder allein.

(La folla si ricrede, torna indietro, si ammassa nuovamente)

Ci riuniamo in un blocco:
un corpo,
una testa,
un occhio,
un pugno!
Non siamo
noi stessi?
Parigi, la città!

Zusammen rollen wir:
Ein Leib!
Ein Kopf!
Ein Auge!
Eine Faust!
Sind wir nicht
wir selbst:
Paris, die Stadt!

(La folla va avanti compatta)

UNO

E quando un morto
giace nelle strade...

EINER

Und wenn ein Toter
in den Straßen still liegt ...

PARECCHI

È contro noi stessi
che ci scateniamo.
E quando gemiamo
su questo male sornione,
piangiamo
su noi stessi.

MEHRERE

So tobten wir
gegen uns.
Und wenn wir jammern
über das schleichende Leid,
so weinten wir
über uns.

(La folla riflette: l'assassino deve essere in mezzo a loro. Essi cercano fra loro, ognuno diffida dell'altro.)

TUTTI

Assassino!
Tra di noi, fra di noi!
Afferratelo!

ALLE

Mörder!
Unter uns, zwischen uns!
Greift ihn!

gettatelo all'aria
come una palla!

Werft ihn in die Höhe
wie einen Ball!

(Viene afferrato uno, e trascinato avanti: un povero giovane tutto tremante)

Lo abbiamo preso,
è lui!
Ti penti? Troppo tardi!
Raccolta,
quanti omicidi?
Dieci, trenta, cento?

Wir halten ihn,
den Einen.
Bereust Du? Zu spät!
Erzähle,
wie viele der Morde?
Zehn, dreißig, hundert?

(La folla esamina la sua vittima)

Un bambino, coccolato dalla mamma,
nutrito con il latte e non con il sangue!

Ein Muttersöhnchen,
milch-, nicht blutgetränkt!

(La folla lo lascia perdere, ne afferra un altro, quello incapace di comprendere si lascia prendere senza resistenza)

In ginocchio, confessa!
Questo è il confessionale.
Non parla? Tace!
È sordo-muto!

Knie nieder, beichte!
Hier ist der Beichtstuhl.
Er redet nicht? Schweigt!
Ein Taubstummer.

(La folla se ne allontana indignata, e si rivolge verso uno che ride)

Chi ride si tradisce.
Tribunale, riunisciti!
Ecco, i giudici, i carnefici!

Wer lacht, verrät sich.
Gerichtshof tage!
Hier Richter! Da Henker!

(La vittima della folla ride rempre di più)

Un sempliciotto!

Ein Narr!

(La folla si divide in due. I due Gruppi eccitandosi, cercano di sopraffarsi)

PRIMO GRUPPO

Sono molti gli assassini!
Tu, tu, e tu! Voi tutti!

ERSTE GRUPPE

Viele sind die Mörder!
Du! Du! Du! Ihr alle!

SECONDO GRUPPO

No, tu! Voi altri!

ZWEITE GRUPPE

Nein! Du! Ihr andern alle

PRIMO GRUPPO

Dilaniateli a coltellate!

ERSTE GRUPPE

Mit Messern zerfetzt sie!

SECONDO GRUPPO

Colpiteli con le pietre!

ZWEITE GRUPPE

Mit Steinen bedeckt sie!

PRIMO GRUPPO

Respireremo
quando costoro
non ci intralceranno più.

ERSTE GRUPPE

Wir atmen auf,
wenn diese den Raum
nicht mehr füllen.

SECONDO GRUPPO

Potremo salutare il Sole
solo quando costoro saranno sterminati.
Ah!

ZWEITE GRUPPE

Wir begrüßen die Sonne,
wenn jene verzehrt sind.
Ah!

(Entrambi i gruppi sono disposti a lottare. Entra un ufficiale della polizia municipale; la folla si calma)

[N. 2 Scena con coro]

L'UFFICIALE DI POLIZIA

Al di sopra di voi tutti,
creando l'Ordine,
istaurandolo e ripartendolo,
si trova
il Re.

DER FUHRER DER PREVÖTE

Über euch allen,
die Ordnung erschaffend,
gebend, verteilend,
ist aber
der König.

POPOLO

(insorgendo)

Allora il re deve...

VOLK

So soll der König ...

L'UFFICIALE DI POLIZIA

Il Re non "deve" mai.
Però il Re vuole.

DER FUHRER DER PREVÖTE

Der König soll nie –
aber er will.

(La folla sta in ascolto)

È instaurato
un nuovo tribunale:
la Camera Ardente.
Quando i padri sono
avvelenati dai figli,
il caso è istruito
dalla Camera Ardente.
Se coloro che sono tormentati dalla gelosia
consultano delle streghe
e forgianno nella cera
l'immagine dell'amata,
poi la perforano
in modo che, lontano,
l'amata deperisca...
è la Camera Ardente
che giudica.
Se dei ladri pugnalanò
chi porta dei gioielli
negli angoli oscuri,
sentiranno su loro
il soffio folgorante
della Camera Ardente.

Eingesetzt wird
ein neuer Gerichtshof:
die brennende Kammer.
Wenn Väter vergiftet
werden von Söhnen,
so ist Untersuchung
durch die brennende Kammer.
Wenn von Eifersucht Getriebne
zu Hexen gehn
und ein Bild der Geliebten
dem Wachs aufdrücken
und das Bild durchstechen,
daß in der Ferne
die Geliebte verächze,
so urteilt
die brennende Kammer.
Wenn Diebe
die Träger von Schmuck erstechen
in finstern Winkeln,
so werden sie angehaucht
vom Feueratem
der brennenden Kammer.

(L'ufficiale esce. La folla esulta, soddisfatta)

POPOLO

Al lavoro!

VOLK

Zur Tagesarbeit!

Riprendiamo la nostra opera!

An die Gewerke!

(La folla si scioglie lentamente. L'orefice Cardillac entra da una strada)

Sss! Ssst!
È l'orefice, la nostra gloria,
Infangato dalla nostra vergogna!
Salutatelo ben chini!
Fategli largo!
Cardillac!

Sst! Sst!
Der Goldschmied, unser Ruhm!
Befleckt durch unsre Schande!
Grüßt tief!
Öffnet ihm einen Weg!
Cardillac!

(La folla gli fa spazio. Cardillac saluta appena, e se ne va. Da una delle strade nello stesso tempo arriva una portantina; La dama, che vi siede dentro, è incuriosita del rispetto che vede da parte della gente, e non capisce. Un cavaliere vine avanti; saluta la Dama. Ella gli fa cenno di avvicinarsi; egli inchinandosi, si affretta a raggiungere la lettiga. La folla si spegne lentamente, mentre i due cominciano a parlare, così ben presto restano soli.)

[Nr. 3 Scena a due]

LA DAMA

Chi è appena passato,
venerato quasi come un dio?

IL CAVALIERE

Non proprio come Efesto,
ma un orefice come lui:
Cardillac!
Le sue opere sono splendide
come quelle dei maestri fiorentini,
addirittura le superano.

LA DAMA

Alla Corte
ho sentito parlare di lui.
Tuttavia la bellezza esige
che la si veda
con i propri occhi.

IL CAVALIERE

(con fare galante)

È la vostra bellezza
che sempre mi lascia stupito.
Le vostre labbra sono ricurve
come l'arco
usato da Cupido.
I vostri occhi scoccano frecce
che mi colpiscono in pieno cuore.

LA DAMA

(con indifferenza, come se non avesse sentito)

La venerazione
che gli manifestava il popolo

DIE DAME

Wer ging vorbei,
verehrt fast wie ein Gott?

DER KAVALIER

Nicht ganz Hephästus war's,
jedoch ein Goldschmied wie dieser:
Cardillac.
Sein Schmuck erreicht den Prunk
der Meister von Florenz
und übertrifft ihn.

DIE DAME

Am Hof
hört' ich von ihm reden.
Indes das Schöne will
mit eignen Augen
gesehen sein.

DER KAVALIER

Wie Eure Schönheit stets
von neuem mich erstaunt.
Die Lippen sind gewölbt
dem Bogen gleich,
vor Cupido gespannt,
jedoch der Pfeil entfliegt dem Aug'
und trifft das Herz.

DIE DAME

Mir schien der Ehrfurcht,
die das Volk ihm zollte,

mi sembrava mista a pietà.

IL CAVALIERE

I bracciali,
le collane meravigliose,
tutto quel che tesse in oro
e cesella in argento,
tutto ciò è imbrattato
di sangue.

LA DAMA

(con curiosità, allarmata)

Di sangue?

IL CAVALIERE

(raccontando)

Un cliente si reca da Cardillac,
e se ne va con un monile,
il cuore in festa.
D'un tratto
un tumulto lo assale,
un'ombra si staglia
dietro di lui.
Il possessore felice.
rapito ancora da tanta bellezza,
agitato, debilitato,
tenta la fuga.
Ma già tra le sue spalle...
è piantata una daga!
Come un rapace,
l'assassino strappa il monile.
Scomparendo su nel cielo,
lo porta lontano.

LA DAMA

Parigi geme
sotto il peso dei crimini.

IL CAVALIERE

Ma nessuno è avvolto
di mistero come questi.
I ladri sono in combutta
e si appostano, forse,
attorno alla bottega
del povero Cardillac.

IL CAVALIERE

Lo spiano.
E subito si passano la parola,
come un colpo di fischietto,

auch Mitleid zugesellt?

DER KAVALIER

Die Spangen,
die wunderbaren Gehänge,
das in Gold von ihm Gewob'ne,
das in Silber Versenkte,
alles wird befleckt
mit Blut. -

DIE DAME

Mit Blut?

DER KAVALIER

Ein Käufer kommt zu Cardillac,
geht mit dem Schmuckstück
jubelnden Herzens.
Plötzlich wird er umschwirrt,
die Luft um ihn ertost,
ein Schatten steigt
vom Hintergrunde auf.
Der Besitzer,
versunken noch in Schönheit,
verwirrt, geschwächt -
sein Fuß versucht zu fliehn.
Schon ist ihm aber
ein Dolch gestoßen ins Genick.
Der Mörder raubt den Schmuck
und, wie ein Geier,
verschwindend in die Höh',
trägt ihn davon.

DIE DAME

Paris seufzt
unter der Fülle von Verbrechen.

DER KAVALIER

Doch keine sind
geheimnisvoll wie diese.
Die Diebe, einig unter Sich,
vielleicht umstehen sie
die Handwerkstatt
des armen Cardillac.

DER KAVALIER

Sie lauern.
Gleich geht der Ruf,
so wie ein Vogelpfiff,

da un capo all'altro della città.
"Quest'uomo ha un monile!
Uccidetelo!"

LA DAMA

(immobile, gli occhi semichiusi)

Chi osa ancora comprare da lui?

IL CAVALIERE

Attratti
dalla bellezza soprannaturale
ve ne sono che ritornano
e si fanno uccidere.

(Pausa. Silenzio. Il Cavaliere guardandola pieno di amore. Essa morda: poi ha un'idea e sorride)

LA DAMA

E...
mi amate?

IL CAVALIERE

Più
della mia vita

LA DAMA

Non
avete paura di nulla?

IL CAVALIERE

Di nulla,
neanche della morte!

LA DAMA

(in tono imperioso)

Allora portatemi
la più bella parure
mai creata da Cardillac!
Questa notte a mezzanotte,
la mia porta sarà
aperta per voi.
E l'arco della mia bocca
e le frecce dei miei occhi
saranno di vostra proprietà.

von einem End' der Stadt zum andern;
Dieser hat den Schmuck!
Ermordet ihn!"

DIE DAME

Wer wagt zu kaufen noch?

DER KAVALIER

Angezogen
vom überirdisch Schönen
geht wieder einer hin –
und wird ermordet.

DIE DAME

Ihr -
liebt mich?

DER KAVALIER

Mehr
als mein Leben!

DIE DAME

Ihr -
fürchtet nichts?

DER KAVALIER

Nichts,
auch nicht den Tod!

DIE DAME

So bringt mir
das Schönste,
was Cardillac je schuf!
Heute um Mitternacht
steht meine Tür
Euch offen.
Und Bogen des Munds
und Pfeil des Blicks
sind Euer Eigentum.

(Rapidamente dà un ordine alla sua lettiga di riportarla via; saluta sorridendo. Il Cavaliere da solo in mezzo alla scena.)

[Nr. 4 Aria]

IL CAVALIERE

(barcollando)

Piatti della bilancia di questo mondo!
Su uno,
la notte dell'amore,
e sull'altro,
la notte della morte.
Una è fatta
di ore fugaci,
ma l'altra notte
è carica
di tutto il peso dell'oscurità eterna

.(guardandosi attorno con angoscia)

Gli assassini
sono già in moto?
Hanno l'orecchio
incollato al suolo?
Il loro tumulto segue già
il mio paso febbrile?

(risoluto, esultante)

Il mio cuore
è l'ago della bilancia.
Corro a prendere
il monile
e mi precipito nel suo letto.
E il piatto della notte d'amore
si abbasserà sotto il peso della felicità.

(Corre via. Il sipario cala rapidamente)

Scena II°

Camera da letto della Dama. Davanti a sinistra, il letto; anteriormente un tavolo, con sopra delle rose e una lampada accesa. A destra una porta; posteriormente a destra una finestra aperta, attraverso la quale si vede il parco notturno. La Dama giace sul letto e legge.

[Nr. 5 Lied]

LA DAMA

Il tempo vola,
la rosa è appassita.

LA DAMA

Il vento notturno soffia,
il freddo, sulla mie labbra.

(ascolta)

È di già lui?

DER KAVALIER

Wagschalen dieser Welt!
Auf der einen liegt
die Nacht der Liebe,
und auf der andern
die Nacht des Todes.
Jene ist gefügt
aus fliehenden Stunden;
aber die andre Nacht
hat das Gewicht
der dunklen Ewigkeit.

Sind die Mörder
schon in Bewegung?
Ist ihr Ohr
geklebt am Boden?
Folgt schon ihr Tumult
meinem taumelnden Schritt?

Mein Herz
ist Zeiger der Wage.
Ich eile,
hol den Schmuck
und stürze an ihr Bett.
Und die Schale der Liebesnacht
sinkt Seligkeit-beladen.

DIE DAME

Die Zeit vergeht,
Rose zerfiel.

DIE DAME

Der Nachtwind weht
um meine Lippen kühl.

Ist er schon hier?

Lascio di già
questo futile mondo che odio.
Voglio, sotto di lui
e da lui solo,
essere seppellita
al più profondo.
Sto baciando l'aria?
Sto smorzando le braci?
Giaccio,
aperta a sangue.
E deperisco,
trafitta, consumata,
desiderando
che mi desideri.
Ma tutto resta
muto e immobile nel mondo.
Soffia solo il vento notturno,
freddo, dalle mie labbra.

Sofort verlaß
die Oberwelt
Will unter ihm,
von ihm allein
unendlich tief
begraben sein.
Küß ich die Luft?
Still' ich die Glut?
Geöffnet lieg ich
bis aufs Blut.
Und sterbe hin
durchbohrt, verzehrt,
begehrend, daß er
mich begehrt.
Doch alles steht
stumm in der Welt.
Nur Nachtwind weht
durch meine Lippen kühl.

(Ella abbandona la speranza che egli venga, e spossata si sdraia e si addormenta. Solo il silenzio e la dolcezza della notte regnano nella camera.)

[Nr. 6 Duetto per due flauti]

Pantomima

La porta si apre silenziosamente: entra il Cavaliere. Egli vede la Dama che dorme, chiude cautamente la porta, per cui essa si sveglia: incanto di entrambi. Egli vuole parlare, ella, mettendo un dito sulla bocca, gli fa segno di tacere. Egli le si avvicina rapidamente. Ma ella gli fa un gesto di rifiuto. Lo guarda stupito, come per chiedergli: "Viene di notte? Che audacia", ed egli come per scusarsi: "Non lo ha desiderato proprio lei?..." Egli tira fuori da sotto l'abito il gioiello di Cardillac, e glielo presenta con un inchino; ella prende il dono. Egli sta accanto al letto; entrambi ammirano il gioiello. Egli glielo riprende, tenendolo in alto, glielo mostra a distanza.

(così può vederlo anche il pubblico)

Si tratta di una cintura, fornata da disegno circolare d'oro in rilievo, collegata ad un fermaglio. Entrambi sono fermi, in ammirazione della bellezza artistica. Danzando leggermente il Cavaliere va verso l'angolo di destra, dove c'è un'antica statua, le pone accanto il gioiello, per in certo qual modo paragonare la bellezza dei due. La Dama stende con desiderio le mani, come se non potesse più fare a meno della cintura. Il Cavaliere si volta lentamente verso il letto. Con un rapido movimento ella tira via la coperta. Egli guarda meravigliato, quasi atterrito. Ella prende la cintura e se la mette. Ma poi entrambi rimangono con gli occhi negli occhi, ella dimentica il gioiello, pensa solo ancora a se stessa. In un movimento di sognante indifferenza, senza togliere lo sguardo dall'amato, ella vuole mettere la cintura sul tavolo vicino al letto. Egli vuole aiutarla, prende la cintura, ma in mezzo al movimento si ferma, affascinato dalla sua bellezza, e tiene il gioiello in mano. Egli avvicina la sua faccia alla sua per un bacio. Ella sembra accettare ma non vuole affrettare troppo il grande ardore, e lo trattiene sorridendo. Egli cade in ginocchio davanti a lei, posa il suo capo sul suo grembo. Ella gioca coi suoi capelli, con gli occhi chiusi. Mentre l'ultimo gesto è dietro nella finestra aperta una figura nera, mascherata compare, si staglia enorme sulla finestra, abbraccia con lo sguardo la camera. Quineì, mentre i due sono immersi nella dimenticanza amorosa, è quello con un balzo salta dentro la stanza, silenziosamente sul molle tappeto. Egli rimane rigido stando dietro. Il Cavaliere intanto ha alzato la testa, apre lentamente le palpebre dell'amata. Lo sconosciuto, strisciando come una belva, compie una curva verso destra, e si apposta. La Dama solleva lentamente il corpo in una spossata felicità. Improvvisamente vede lo sconosciuto. Sta sognando? È sveglia? Presa da un folle terrore, rimane muta per lo spavento. Il Cavaliere crede che il suo comportamento sia un'ultima ansia d'amore e l'abbraccia. Ella da parte

sua si avvinghia completamente a lui con le braccia come per proteggerlo. Lo sconosciuto si avvicina al letto, con una mano afferra la cintura, con l'altra alza un pugnale e colpisce il Cavaliere alla schiena. La Dama manda un urlo per il terrore. Il Cavaliere – morto – scivola giù dal letto. La Dama cade svenuta sul cuscino. L'assassino – con il mantello che si allarga come un'ala – fugge in giardino volando fuori dalla finestra. Il sipario cala rapidamente.

ATTO SECONDO

Bottega dell'orafo Cardillac. Sul fondo la porta sulla strada e una finestra. Una scala a chiocciola porta nell'appartamento. Anteriormente, il tavolo di lavoro, sovraccarico di utensili e di barre e pezzi d'oro. Una vetrina con prodotti d'oro terminati. Cardillac siede al tavolo di lavoro e sta lavorando ad un monile. Lo splendore della luce di mezzogiorno si diffonde nella stanza e immerge tutto in un riflesso rosso oro.

[Nr. 7 Arioso e Duetto]

CARDILLAC

(alzando gli occhi dal tavolo)

Il sole può anche risplendere!
È dagli abissi della terra,
più scuri della notte,
che l'oro è germogliato.

CARDILLAC

Mag Sonne leuchten!
Aus Erdenklüften,
viel dunkler als die Nacht,
ist Gold gewachsen.

(Va avanti a lavorare. Accende del carbone in un vaso sul tavolo, spezza una barra d'oro e mette i pezzi che gli occorrono nel crogiolo, che mette sul fuoco.)

Fondi nel fuoco!
Adesso, ti sciogli!

Schmilz hin in Feuer!
Nun rinnst du!

CARDILLAC

Io nuoto, radioso, con te,
infrangendo con le dita l'onda d'oro.
Adesso ti pieghi.

CARDILLAC

Nun schwimm ich selig mit dir,
eindrückend Finger in die goldne Welle,
so sie gewaltsam teilend.

(Verso l'oro fuso in uno scolo, e poi lo toglie solidificato ma ancora piegabile)

Ora rassegnati.
Obbediscimi.
Non andartene ancora!
Resta con me, qua vicino,
poiché ti amo.
E sussurra la tua volontà,
tu, opera d'oro, al mio orecchio!

Nun fängst du dich.
Gehorchst mir.
Entwinde dich noch nicht!
Bleibe bei mir, dicht,
da ich dich liebe.
Und flüstre deinen Willen,
o Goldwerk, mir ins Ohr!

(Si bussa alla porta. Il commerciante d'oro di Cardillac entra preoccupato guardandosi attorno. Si fa il segno della croce sulla soglia. Cardillac, disturbato durante il lavoro, si mostra arrabbiato. Il commerciante d'oro apre un pacchetto che contiene oro vecchio e fuso. Cardillac si alza, la sua faccia si illumina non appena vede il suo amatissimo oro. Lo prende in mano come una madre prenderebbe il suo bambino, ma subito la sua espressione si offusca: l'oro gli appare impuro. Lo tocca leggermente per prova con dell'acido.)

CARDILLAC

L'acido è il mio alleato.

CARDILLAC

Säure ist mein Genosse.

(guarda sospettoso, spinge via il pezzo provato con disprezzo)

Ancora una lega
con il vile metallo.

Hier ist noch Mischung
mit niedrigem Metall.

IL COMMERCIANTE D'ORO

(servile)

Siete il più esigente
dei maestri.
Venite a vedere la mia riserva,
potrete scegliere.

(Cardillac mostra di essere consenziente, si alza pieno di zelo, e si prepara ad uscire con il commerciante d'oro; ma si trattiene e lo batte con familiarità sulla spalla)

CARDILLAC

Perché
il segno della croce sulle soglie?

IL COMMERCIANTE D'ORO

(preoccupato, cercando un pretesto)

Per rispetto.
La vostra arte domina dall'alto
quella di tutti gli altri maestri.

CARDILLAC

(prendendolo per un braccio e guardandolo severamente negli occhi)

Menti!
Le tue mani tremano.

IL COMMERCIANTE D'ORO

(dicendo la verità)

Perché è qui
la casa della sciagura.

(bisbigliando timoroso)

Sapete che
stanotte ancora,
l'acquirente di uno dei vostri monili
è stato...

CARDILLAC

(indifferente, brevemente, con aria annoiata)

Assassinato?

IL COMMERCIANTE D'ORO

Assassinato!

(misterioso, avvicinandosi a Cardillac)

Io lo so perché,
come dalla peste,
questi infelici sono
in tal modo catturati.

DER GOLDHÄNDLER

Unter allen seid Ihr
der strengste Meister.
Kommt, ich zeige meinen Vorrat,
aus dem Ihr wählen könnt.

CARDILLAC

Warum
habt Ihr an der Tür Euch bekreuzigt?

DER GOLDHÄNDLER

Aus Ehrfurcht.
Hoch ragt Eure Kunst
über der aller anderen Meister.

CARDILLAC

Du lügst!
Deine Hände zitterten.

DER GOLDHÄNDLER

Weil hier
ein Haus des Unglücks ist.

Wißt Ihr:
wieder letzte Nacht
wurde ein Käufer
Eures Schmucks ...

CARDILLAC

Ermordet?

DER GOLDHÄNDLER

Ermordet.

Ich aber weiß,
warum wie von einer Pest
alle unglücksel'gen Käufer
hinweggerafft werden.

CARDILLAC

(ridendo, senza eccessiva curiosità)

Mi fermo
e ti ascolto.

IL COMMERCIANTE D'ORO

La vostra opera
non è opera umana,
è troppo bella
per gli occhi degli uomini.
Questi si chiudono
alla vista delle vostre opere,
e le mani umane
cominciano a bruciare
quando tentano di tenerle.

(fra sé, scrutando di lato Cardillac con preoccupazione)

Ci scommetto,
si è alleato con l'inferno.

CARDILLAC

(Seccato, parla del suo lavoro, allontanandosi)

Ciò che ho creato
mi appartiene.

IL COMMERCIANTE D'ORO

(fra sé)

Lo spierò
nella notte,
quando invoca
gli spiriti del male.

(Cardillac batte impaziente sullo scorrimento della ringhiera delle scale per far scendere sua figlia.)

CARDILLAC

Figlia mia! Custodisci i miei tesori!

(La figlia scende la scala. Cardillac esce col commerciante d'oro)

[Nr. 8 Aria]

(La figlia sola nella bottega. Tranquilla, fa la guardia. Dopo un po' che è sola, si alza inquieta, e va avanti e indietro eccitata)

LA FIGLIA

Colui che amo sta per arrivare.
Vuole che io fugga con lui.
Mi sono data a lui,
ma non è ancora sazio.
Vuole possedere
l'aria che mi circonda

CARDILLAC

Meine Hände ruhn,
ich horche auf.

DER GOLDHÄNDLER

Euer Schaffen
ist kein Menschliches,
zu schön für Menschaugen!
Sie schließen sich,
wenn sie die Werke sehn,
und Menschenhände fangen an zu
brennen,
wenn sie zu halten
sie versuchen.

Sicher steht
er im Bunde mit der Hölle.

CARDILLAC

Was ich erschuf,
ist mein.

DER GOLDHÄNDLER

Ich will ihm auflauern
in den Stunden der Nacht,
wenn er die bösen Geister
heraufbeschwört.

CARDILLAC

Tochter! Hüte meine Schätze!

DIE TOCHTER

Mein Geliebter kommt,
will, daß ich mit ihm entfliehe.
Gab mich ihm hin,
doch ist er nicht gesättigt.
Er fordert
die Luft um mich

e tutte le mie radici.
Ma sono prigioniera
in questa casa.
Prigioniera
di tutti questi ricordi...
che mi avvolgono tutta intera
come un velo di foschia.
Saprò strappare questo velo
d'un tratto?
Oserò attraversarlo?

mit allen meinen Wurzeln.
Ich aber bin versunken
in dies Haus.
Erinnerungen wehen
von Tisch und Stuhl und Wand,
mich ganz einhüllend
wie ein Nebelschleier.
Zerreiße ich ihn gewaltsam?
Wage ich
ihn zu durchschreiten?

(Si siede, riprende a fare la guardia. Sente i passi del suo amato, corre ansiosa verso la porta, e nello stesso tempo esulta di gioia.)

[Nr. 9 Duetto]

L'UFFICIALE

(spalanca la porta, entra rapidamente, col braccio proteso)

La vettura attende.
In risposta ai miei baci,
hai promesso questa notte
di fuggir con me!

DER OFFIZIER

Der Wagen wartet.
Unter Küssen
versprachst du gestern Nacht
mit mir zu fliehen!

LA FIGLIA

(indietreggiando, supplichevole)

In cambio di altri baci,
liberami dalla promessa.

DIE TOCHTER

Gib für andre Küsse
das Versprechen mir zurück.

L'UFFICIALE

(indignato e stupito)

Quale forza prodigiosa
ti tiene lontana da me?

DER OFFIZIER

Welche Zaubermacht
hält von mir dich ab?

LA FIGLIA

Io ti appartengo,
ma solo a metà.

DIE TOCHTER

Nicht ganz gehör ich dir ...
halb nur.

L'UFFICIALE

(con ira)

Chi è l'altro? Parla!
Lo ucciderò!

DER OFFIZIER

Wer ist der Andere?
Sprich! Ich will ihn töten!

LA FIGLIA

Mio padre, che qui è padrone.
La notte scorsa,
quando ho promesso,
non c'era.

DIE TOCHTER

Mein Vater,
der hier waltet.
Gestern Nacht, als ich's dir versprach,
war er nicht hier.

L'UFFICIALE

(risoluto)

Una condivisione è esclusa.
Scegli me
o scegli lui!

LA FIGLIA

(correndogli incontro)

Trasportata
dalla tempesta dell'amore,
scelgo te.

(con esitazione)

Ma se guardo indietro,
è lui che scelgo.

L'UFFICIALE

Non conosco né padre,
né madre.
Udendo la voce
dell'amore,
mi sono precipitato
verso di lei,
svincolato
da tutto quello
che mi tratteneva.

LA FIGLIA

Solo te ami.

(prendendogli la mano)

Povera me, prigioniera!

LA FIGLIA

Non mi accusare!
Non conosci mio padre.
Spesso lo vedo,
assorto nella sua opera,
come Dio
quando creò il mondo.

L'UFFICIALE

Anch'io ho abbastanza ardore
per creare dei mondi!

LA FIGLIA

Come soffre per separarsi
dalle sue creazioni!
Udendo singhiozzare,

DER OFFIZIER

Teilung darf nicht sein.
Wähle mich!
Wähle ihn!

DIE TOCHTER

Vorwärts getrieben
vom Sturm der Liebe,
wähl ich dich.

Doch schau ich zurück,
wähl ich ihn.

DER OFFIZIER

Ich kenne nicht Vater
noch Mutter.
Hört' ich die Stimmen
der Liebe,
lief ich entgegen,
stürzt' ihnen zu;
gelöst,
erlöst von allem,
was mich hielt.

DIE TOCHTER

Ach! Du allein liebst.

Arme Gefangne ich!

DIE TOCHTER

Klag mich nicht an!
Du weißt nicht, was er ist.
Oft seh ich ihn gebückt,
eingewachsen dem Werk,
wie Gott,
als er die Welt erschuf.

DER OFFIZIER

Auch ich
glüh Welten aus!

DIE TOCHTER

Wie er das Geschaffne entläßt,
unter Wehen!
Ich höre Schluchzen,

accorro
e mi metto dietro la sua sedia.
Non sente che,
in lacrime,
lo proteggo
con le mie braccia.
Io non sono che un soffio infimo,
lui è grande.

L'UFFICIALE

(staccandosi da lei)

Oserò andare verso di lui,
inventerò una ragione,
l'affronterò per te
nella profondità
delle nostre anime!

(L'Ufficiale corre via. La Figlia si ferma con aria triste)

[Nr. 10 Duetto]

(Cardillac ritorna, tenendo in mano un pacchetto d'oro, lo apre, lo distende sul tavolo, guardandolo affascinato)

CARDILLAC

Ecco dell'oro di qualità!

LA FIGLIA

(sfiorandogli devotamente un braccio)

Perché accarezzate l'oro
e non me?

(improvvisamente inginocchiandosi davanti a lui)

Padre,
amo un estraneo,
qualcuno a voi sconosciuto.

CARDILLAC

(L'accarezza benevolmente, ma non tiene conto della sua sensibilità, e ha pensieri solo per il suo oro)

Sono settimane
che vivi in un'aureola d'amore.

LA FIGLIA

(staccandosi, piena di amore e di compassione, tuttavia esitante abbraccia il padre)

Padre mio,
non vi abbandonerò.

eile hinab,
steh hinter seinem Stuhl;
er ahnt mich nicht,
mit stillen Tränen
heb ich
die Arme über ihn.
Winziger Hauch bin ich,
groß ist er.

DER OFFIZIER

Ich wag's,
komme zu ihm,
ersinne einen Grund,
und ring mit ihm um dich
in Tiefen unsrer Seelen!

CARDILLAC

Dies ist das Rechte!

DIE TOCHTER

Warum streichelt Ihr Gold,
nicht mich?

Vater,
ich liebe einen Fremden,
Euch Unbekannten.

CARDILLAC

Schon seit Wochen
ist Liebesglut um dich.

DIE TOCHTER

Vater, Vater,
ich verlaß Euch nicht.

CARDILLAC

(stupito, allontanandola)

Abbandonarmi?
Sono forse un vecchio invalido?
L'opera nuova mi ringiovanisce,
languisco quando è terminata,
rinasco con la seguente.

LA FIGLIA

(cercando di interessarlo)

Ve lo porterò,
lo amerete anche voi.

CARDILLAC

(con indifferenza)

Ti do
a lui
e ti do lui
senza averlo visto.

LA FIGLIA

(tristemente)

La presenza di mio padre mi perseguita,
e gli appartengo.
Colui che amo mi attira lontano,
e aspiro a raggiungerlo.
Ah! Non infrangerti,
cuore indeciso, diviso!
Nimbato di luce il mio beneamato riflette
la splendente lucentezza del sole.

CARDILLAC

Ho creato qui la mia prima opera.
È qui che nasce l'ultima.

LA FIGLIA

Mio padre mi avvolge in una notte vellutata
che seduce con enigmi
sempre insolubili.
Così scaturisce la gioia del mio doppio amore
dolce angoscia
su questa terra.

CARDILLAC

Ogni elemento della catena
devo tenere fino alla fine.
Nessuna delle mie opere deve sfuggirmi.
Solo il piacere doloroso
della potenza creatrice mi trattiene

CARDILLAC

Verlassen?
Bin ich ein hilfloser Greis?
Mit neuem Werke werde ich wieder jung,
verwelke mit jedem,
auferstehend mit einem andern.

DIE TOCHTER

Ich führ ihn zu Euch,
auch Ihr werdet ihn lieben.

CARDILLAC

Ich gebe
dich ihm,
ihn dir
ungesehen.

DIE TOCHTER

Des Vaters Nähe zwingt,
und ich gehör ihm.
Geliebter fernher lockt,
streb ihm entgegen.
Ach! Brich nicht entzwei,
unentschloßnes, geteiltes Herz!
Strahlend umleuchtet ist der Geliebte,
blendend spiegelnd Sonnenhelle.

CARDILLAC

Hier schuf ich mein erstes Werk,
hier soll auch mein letztes entstehn.

DIE TOCHTER

Aber des dunklen Vaters Sammetnacht
verlockt durch Rätsel,
nie jemals zu lösen.
So quillt das Freudleid meiner Doppelliebe
süß ängstigend
aus dieser Erde.

CARDILLAC

Jedes ist Glied der Kette;
sie halt' ich an beiden Enden,
daß keines mir fehle.
Freudleid nur der Schaffenskraft
läßt verweilen mich

su questa terra.

auf dieser Erde.

(La Figlia sale lentamente la scala ed esce. Cardillac si siede ancora al tavolo di lavoro)

[Nr. 11 Scena]

Cardillac è agitato, poiché sente un brulichio sulla strada; forse è un acquirente. Va alla finestra, torna indietro preoccupato, qui vede che è il re con le corte che gli viene a far visita. Cardillac va come una belva avanti e indietro. Già la grande porta si apre e, seguito da Dame e Cavalieri, entra il Re. Cardillac si contiene, recita la parte del commerciante sottomesso, mostra con gesto orgoglioso e con simulato zelo al Re i gioielli di sua creazione.

CARDILLAC

Quel che ho creato
è degno di un re.

(mostra un calice d'oro)

Un calice,
ripreso agli abissi.

(mostrando un anello)

Un anello,
che reclama una goccia di rubino.

(una fruttiera)

Una coppa,
voluttuosamente ricurva
per ricevere
l'uva o la pesca.

(Il Re prende la coppa, l'ammira mostrandola alla Corte. Cardillac dapprima ne è orgoglioso, poi viene afferrato da una strana inquietudine, che cerca di nascondere con un sorriso)

Me lo toglierete?
Non possedete già
il paese tutto intero,
con le foreste, i fiumi e le città,
e tutti i gioielli
che ho accumulato qui?

(Il Re restituisce la coppa a Cardillac; egli la riceve, afferrandola selvaggiamente, e sospirando se la preme al petto. Il Re e la Corte guardano in giro nella bottega. Intanto Cardillac si calma. Egli prende una catena d'oro, e guardandola con orgogliosa ammirazione, la mostra al Re. Ma indugia, guarda diffidente, poi si decide e la mostra.)

CARDILLAC

Questa catena,
conquistata con ardua lotta...

(Il Re vuol guardare la catena. Cardillac di ritira timoroso. La Corte è stupita. Cardillac dà la catena al Re, supplicando)

Perché scegliere
quest'unico monile?

CARDILLAC

Was ich erschuf
ist würdig eines Königs.

Becher,
aus Tiefen aufgespült -

Ring,
begehrend nach einem Tropfen Rubin -

Schale,
sich wölbend für die Wollust des
Empfangs
von Traube, Pfirsich.

Wollt Ihr sie mir entführen?
Gehört Euch nicht
das ganze Land
mit Wäldern, Flüssen, Städten
und allem Schmuck, den ich hier
aufgehäuft?

CARDILLAC

Diese Kette,
errungen schwer ...

Warum wählt Ihr
Das Eine aus?

Che tutto resti riunito,
come un fascio unico
adagiato nella mia anima!

Vereint bleibe mir alles
wie eine Garbe,
die in meiner Seele ruht.

(Il Re, senza badare a Cardillac, dà la catena a una Dama, ella da parte sua la porge ad altri. Ma Cardillac fa un salto in mezzo a loro)

Rendetemelo,
è un ordine!

Zurück gebt!
Ich befehle!

(La Corte ribatte. Il Re si volta, ridendo con superiorità della strana scena. Cardillac si accorge del suo sbaglio e si inchina pentito.)

Se ho mancato alla buona creanza
imploro umilmente...

Sprach ich gegen die Sitte:
in Demut bitte ich ...

(La Dama gli rende la catena. Egli ringrazia, e sta davanti a re con la catena. Standogli vicino gli parla familiarmente come se fosse un fratello)

Sapete!
Nella vostra grandezza,
voi sapete tutto!

Ihr wißt!
In Eurer Größe
wißt Ihr alles!

(Il Re non fa caso alla strana familiarità. Egli fra i diversi gioielli vuole prendere una cintura, ma Cardillac, premurosamente la mette in disparte)

Quest'opera è rovinata!
Creerò cose
mille volte più belle,
me ne sbarazzerò
e le deporrorò
ai vostri piedi!

Mißlungnes Werk!
Tausendfach Schönres
schaff ich,
lös es von mir
und leg es als ein Geschenk
vor Euren Thron!

(Cardillac si inchina profondamente. Il Re, un po' beffardamente alzando la spalla, dà il segnale della partenza. La Corte esce con lui. Cardillac chiude la porta dietro di loro, appoggia la schiena alla porta, distendendo le braccia.)

CARDILLAC

(mandando un urlo)

L'avrei ucciso!

(viene avanti)

Meritava la morte!

(Curvo, infinitamente stanco, siede al suo tavolo di lavoro. Si asciuga il sudore dalla fronte.)

Spossato!
Estenuato!
Inzuppato come la terra
dopo il temporale!

CARDILLAC

Ich hätte ihn ermordet!

Er hätte sterben müssen!

Matt!
Ausgesaugt!
Feucht
wie Erde nach Gewitter!

(Egli prende da un cassetto segreto del tavolo una cintura, quella che ha strappato al Cavaliere nel primo atto. La contempla con ardente amore e le parla.)

Mia adorata!
Mia sublime!

Geliebtestes !
Mein Holdes!

(A poco a poco si fa buio)

Dove eri
andata?
Ci siamo cercati,
correndo l'uno verso l'altra.
Mi hai riconosciuto,
e io ti ho riconosciuta.

Wo warst du
verirrt?
Wir suchten uns,
zueinander eilend
Du erkennst mich,
wie ich dich.

(Egli la bacia, osserva una macchia di sangue sulla cintura)

Da dove viene questa macchia che offusca
il tuo delicato sguardo angelico?

Woher der Flecken, der dich trübt,
entstellend zarten Engelsblick?

(Strofina la macchia. Entra l'Ufficiale. Cardillac nasconde rapidamente la cintura, poiché ne sente l'andatura)

Chi viene
a torturarmi?

Wer kommt,
um mich zu quälen?

[Nr. 12 Duetto]

L'UFFICIALE

(entra rapidamente)

Desidero quanto
di più bello avete creato.

DER OFFIZIER

Ich begehre das Schönste,
was Ihr schuft.

CARDILLAC

(si volta irritato verso il disturbatore)

Già la sera avvolge la bellezza
della sua pace.
Nell'oscurità, (fortunatamente per me),
non si possono scegliere i monili.

CARDILLAC

Schon hüllt der- Abend das Schöne
in seinen Frieden ein.
Im Dunkel (Seligkeit für mich)
läßt sich kein Schmuck mehr wählen.

L'UFFICIALE

Eppure, io scelgo.
Ho visto in pieno giorno, l'oggetto meravi-
glioso,
mi ha illuminato con il suo splendore,
gli ho parlato e tra noi è nato
un legame d'amore ardente.

DER OFFIZIER

Und trotzdem wähl ich aus.
Ich sah am Tag das wunderbare Werk;
es leuchtete mir zu,
ich sprach es an,
zwischen uns, Feuer-fließend,
schwang sich Band der Liebe.

CARDILLAC

Siete penetrato
qui come un ladro.

CARDILLAC

Ihr tratet ein,
ein Dieb, wühlend, buhlend.

L'UFFICIALE

Quello che amo mi appartiene irrevocabil-
mente.
Eppure, vi mettete ancora di traverso.
Datemi ciò che mi appartiene!

DER OFFIZIER

Unlösbar gehört mir, was ich liebe.
Jedoch Ihr seid Störer noch.
Gebt mir, was mir gehört!

CARDILLAC

Mai!

L'UFFICIALE

Vostra figlia.

CARDILLAC

(ridendo)

Mia figlia?

Questa innocente fanciulla
che gioca nel vento,
sorridente e incline all'amore...
Ve la concedo volentieri.

L'UFFICIALE

Me la concedete solo in apparenza,
poiché dei legami invisibili
la trattengono.

CARDILLAC

Presto, prendetela,
in questo istante.
La faccio venire.
Uniti l'una all'altra,
le mani scottanti,
precipitatevi l'uno verso l'altra!

L'UFFICIALE

(lo trattiene stupito, e grida)

Non siete suo padre?
Non l'amate?

CARDILLAC

Come potrei amare
ciò che non mi appartiene interamente?
La donna è sempre fugace.
Anche se le tengo le mani,
il suo sguardo erra lontano.
Ogni suo sogno notturno me la strappa.
Solo ciò che ho creato
mi resta fedele.

L'UFFICIALE

(mostrando i gioielli)

E amate le vostre creazioni
come dei figli?

CARDILLAC

In queste opere, attingo l'energia

CARDILLAC

Niemals!

DER OFFIZIER

Eure Tochter.

CARDILLAC

Tochter?

Das Kind, das nicht Wissende,
im Wind spielende,
lächelnd, liebeshingeneigt ...
meine Tochter geb ich Euch gern.

DER OFFIZIER

Ihr gebt sie mir nur zum Schein,
aber an unsichtbaren Fäden
haltet Ihr sie fest.

CARDILLAC

Rasch, nehmt sie,
gleich im Augenblick.
Ich hol sie.
Euch angehörend,
eilt mit schwelenden Händen
Euch einander zu.

DER OFFIZIER

Seid Ihr nicht der Vater?
Liebt Ihr sie nicht?

CARDILLAC

Könnte ich lieben,
was mir nicht ganz gehört?
Die Frau entflieht;
halt' ich auch ihre Hände.
so schweift ihr Blick hinweg.
Ein jeder Traum der Nacht entführt sie mir.
Nur das, was ich geschaffen,
bleibt mir treu.

DER OFFIZIER

Und dieses liebt Ihr
wie Kind und Kindeskind?

CARDILLAC

Aus den Werken saug ich meine Kraft,

e in esse la disperdo.

L'UFFICIALE

(con curiosità)

Ma senza di loro, privato di queste?

CARDILLAC

(fra sé, tuttavia mentre l'ufficiale ascolta)

Sprofonderei senza forze.

L'UFFICIALE

(fra sé)

Il suo potere prodigioso viene dai monili.
Trema al pensiero che glieli sottragga.
Mi eleverò se lui sprofonda,
e sua figlia sarà il mio bene assoluto.

(ad alta voce, a Cardillac)

La compro!

(prende la catena)

Vendetemi questa catena!

CARDILLAC

(agitato e irritato)

Figliolo, lasciala, se mi ami!
Non mi strappare l'anima della mia anima!

L'UFFICIALE

Vi prendo le vostre armi.
Voglio vedere il mio avversario alla mia mercé.
Allora, vi terrò la mano.
Rendendovi la vita,
vi eleverò al rango di amico.

CARDILLAC

Giovanotto,
posate questa catena subito.
La porta è là, sbrigatevi!

L'UFFICIALE

(testardo)

Comprerò questa catena!

(Getta del denaro sul tavolo, prende la catena; Cardillac cerca di impedirglielo)

Noi ci azzuffiamo e io vinco.
I miei occhi vagano e non vedono

und meine Kraft geb ich den Werken hin.

DER OFFIZIER

Doch ohne sie, entblößt von ihnen?

CARDILLAC

Sänk' ich kraftlos hin ...

DER OFFIZIER

Aus dem Schmuck fließt seine Zauberkraft.
Er zittert, daß ich sie ihm raube.
Ich steig auf, wenn er sinkt,
die Tochter wird mein eigenster Besitz.

Ich kaufe ein:

Gebt diese Kette!

CARDILLAC

Sohn, laß ab, wenn du mich liebst!
Entreiß mir nicht die Seele meiner Seele!

DER OFFIZIER

Ich raube Euch das Gewaffen,
wehrlos stehend will ich meinen Gegner.
Dann reich ich Euch die Hand,
zieh Euch lebenspendend
als Freund zu mir empor.

CARDILLAC

Jüngling, seltsam jung,
legt die Kette rasch hin.
Die Tür steht offen, eilt!

DER OFFIZIER

Die Kette erkauf ich mir!

Wir rangen und ich siegte.
Mein Auge schweift und sieht nichts,

nessun ostacolo.

CARDILLAC

Spesso fui derubato,
ma il pericolo accresce
mille volte la mia forza.
Se il mondo intero s'interponesse
tra me e la mia opera...
Senza pena me ne sbarazzerei.
Siamo soli, faccia a faccia,
io e la mia opera che ho creato.

L'UFFICIALE

Nel campo di battaglia dopo il tumulto
io cavalco silenzioso,
con le redini sciolte in mano.
La vittoria mi appartiene...
e la notte è così dolce!

CARDILLAC

Ancora una volta, ti metto in guardia:
il destino è contro gli acquirenti.
La morte non si trova solo in battaglia.

L'UFFICIALE

Non mi fate paura.
Ho sentito parlare degli omicidi.
Nessun fantasma uscirà
da questo monile.
E se l'assassino si avvicina,
uno sciame di assassini,
mi divincolerò.
Vedrete.

CARDILLAC

(Va verso l'Ufficiale, lo vede con sospetto e ripetutamente minaccioso)

Sarete voi a vedere!

L'UFFICIALE

(ha un moto di spavento, si controlla ed esce ridendo)

Addio!

das entgegensteht.

CARDILLAC

Schon oft ward ich geplündert.
Doch erwächst mir aus der Gefahr
tausendfache Kraft.
Wenn die Welt sich eindrängte
zwischen mein Werk und mich,
leicht höb ich sie beiseite.
Wir stehen allein gegenüber:
Ich selbst und mein Werk, das ich schuf.

DER OFFIZIER

Auf dem Schlachtfeld nach dem Tumult
reite ich schweigend,
den schlaffen Zügel in Händen.
Denn der Sieg ist mein
und so süß ist die Nacht.

CARDILLAC

Noch einmal warne ich:
das Schicksal ist gegen die Käufer.
Tod ist nicht nur in der Schlacht.

DER OFFIZIER

Ihr erschreckt mich nicht,
Ich hörte von den Morden.
Kein Gespenst entsteigt wie Rauch
dem Schmuck, den ich hier halte.
Naht der Mörder,
der Schwarm von Mördern,
ich bahn' mir den Weg.
Ihr werdet sehen.

CARDILLAC

Ihr werdet sehen!

DER OFFIZIER

Lebt wohl!

[Nr 13 Arioso]

(Cardillac ha il capo chinato sul suo tavolo di lavoro. Egli siede così, con occhi chiusi e un'espressione sofferente, le mani inattive. Nel corso della scena diventa sempre più buio. Una luna crescente lo illumina mentre è seduto. Riconoscendosi, prende le barre d'oro, dalle quali deve nascere un nuovo lavoro.)

CARDILLAC

La luna risplende!
È dagli abissi della Terra,
più scuri della notte,
che l'oro è germogliato!

CARDILLAC

Mag Mondlicht leuchten!
Aus Erdenklüften,
viel dunkler als die Nacht,
ist Gold gewachsen!

(Comincia a lavorare, ma ogni punto lo attrae con forza: il posto dove c'era la catena acquistata dall'Ufficiale: Il suo sguardo è fisso in quel punto.)

Baratro spalancato!
Nulla più rifiorisce in questo luogo!

Klaffende Lücke!
Nichts mehr blüht an dieser Stelle!

(implorando nella sua folle angoscia)

Taci, anima mia!
Dimentica, non domandare
e non spiegare le tue ali scure.

Sei still, Seele mein!
Vergiß, hadere nicht
und spanne nicht die dunklen Flügel auf.

(si vince, ridendo, e riprende a lavorare)

Popolerò questo deserto.
Scanalate bene l'oro, mani mie!
Un nuovo anello, una nuova catena!

Die Wüste füll ich gewaltig auf.
Grabt tief im Gold, ihr Hände!
Neuer Ring, neue Kette!

(Improvvisamente getta tutto via)

Dov'è il mio tesoro derubato?

Wo ist das mir Geraubte?

(Egli va verso un'anta segreta dell'armadio, la chiude repentinamente, va verso l'armadio prende un ampio mantello nero e se lo getta addosso. Prende da una cassetto del suo tavolo di lavoro una maschera nera e un pugnale, si ferma con aria selvaggia sul davanti della scena)

Il vento fischia?
Mi porterà via?

Saust die Luft?
Trägt mich hinweg?

(Corre rapidamente come spinto dalla tempesta verso porta; qui si gira ancora una volta)

Tempesta! Tempesta!
Tuffandomi in fonti di sangue,
cercherò quel che mi appartiene!

Sturm! Sturm!
Tauchend in Brunnen von Blut,
hol ich, was mir gehört!

(Egli tira su la maschera ed esce rapidamente. Il sipario cala rapidamente)

ATTO TERZO

Strada. È notte. Sul fondo una taverna illuminata. L'ufficiale si avvicina a passo veloce. Egli ha attorno al collo la catena che ha comprato da Cardillac.

[Nr. 14 Musica di Taverna e Arietta]

L'UFFICIALE

La voce di questo vegliardo
mi ha ghiacciato il sangue
L'orrore lo circonda,
serba un segreto.
Tremerò forse di fronte a lui,
io che mai tremo?
Lui, che già
sembra smarrito,
sarà dunque riuscito a dominarmi?

DER OFFIZIER

Stimme des Alten
drang mir ins Blut.
Grauen ist um ihn,
und er weiß Geheimnis.
Zittere ich,
der niemals Zitternde,
vor ihm? Hat er,
schon hilflos scheinend,
mich dennoch überwältigt?

(Egli si sbarazza di ogni preoccupazione e torna ad essere allegro.)

[Arietta]

L'UFFICIALE

Bandita sia la mia paura
nata da queste visioni opprimenti.

DER OFFIZIER

Verjagt sei aller Schrecken,
der drängend mondfarbenen Gesichte.

(Cardillac arriva di soppiatto, e resta nascosto sul fondo. Subito dietro di lui, segue il Commerciante d'oro che lo spia)

La verità è solo una:
l'incendio avvampante
dei suoi baci.
Il saccheggio del corpo dell'amata...
il pieno possesso della sua anima.

Nur eine Wahrheit ist,
nur eine allein:
Heller Feuerbrand der Küsse,
Plünderung des Körpers der Geliebten
und Vollbesitz der Seele.

(Cardillac balza in avanti, sguaina la daga e vuole pugnalarlo l'ufficiale. Questi, sebbene leggermente ferito, rintuzza l'attacco e trattiene la catena. Il Commerciante d'oro balza fuori dal suo nascondiglio e corre chiamando al alta voce. Lo sentono da lontano e il Popolo si riunisce. Cardillac e l'Ufficiale rimangono soli. Breve dialogo fra i due)

CARDILLAC

Sospeso nell'abisso! Gettami dunque giù!

CARDILLAC

Hängend am Abgrund! Stürze mich ganz hinab!

L'UFFICIALE

Fuggi vegliardo,
temi per la tua vita!

DER OFFIZIER

Seltsamster Greis, entflieht!
Fürchtet um Euer Leben!

CARDILLAC

Resto qui,
non temo nulla

CARDILLAC

Hier stehe ich,
nichts fürchtend.

L'UFFICIALE

Pensate a vostra figlia!

DER OFFIZIER

Denkt an Eure Tochter!

CARDILLAC

Non è che il mio
sangue terrestre.

L'UFFICIALE

Pensate alle vostre opere!

CARDILLAC

(tendendo repentinamente l'orecchio)

È la loro gloria
che m'impone la fuga.

(esce)

IL COMMERCIANTE D'ORO

(dietro la scena, gridando)

Guardia notturna!
Guardia notturna!

CARDILLAC

Sie ist Geburt nur
meines irdischen Bluts.

DER OFFIZIER

An Eure Werke!

CARDILLAC

Ihr Ruf
zwingt mich zur Flucht.

DER GOLDHÄNDLER

Nachtwache!
Nachtwache!

(Il Commerciante d'oro ritorna, con la gente delle vicinanze; nello stesso tempo si apre la porta della taverna, e gli invitati escono. Arriva un poliziotto. Tutti si raccolgono attorno al Commerciante d'oro e all'Ufficiale, che ha la leggera ferita fasciata da un fazzoletto)

[Nr. 15 Scena e Quartetto]

IL COMMERCIANTE D'ORO

Bevitori,
venite a inebriarvi di sangue!
Dormienti,
un sogno qui v'attende!
Città, respira,
sei liberata
da un centuplo assassinio!

(Grande eccitazione della folla)

Era Cardillac,
il criminale.
Raggiungete il fuggitivo
nella sua bottega!

(Il poliziotto e alcuni della folla vanno a prendere Cardillac)

Daga brandita,
maschera strappata!
Ecco il colpevole
a volto scoperto!
Il l'ho sempre sospettato.
Solitario come un leone,
quest'uomo torvo si aggirava fra noi!

(Viene portato Cardillac)

DER GOLDHÄNDLER

Trinker,
kommt zum Rausch des Bluts!
Schläfer,
hier erwartet euch ein Traum!
Stadt,
seufze auf!
Befreiung von hundertfält'gem Mord!

Cardillac
war der Täter.
Sucht den Entflohenen
in seiner Werkstatt!

Gezückter Dolch!
Entrigne Maske!
Nacktgesichtig
stand der Schuld'ge.
Immer ahnte ich.
Einsam wie ein Löwe
schweifte der Dunkle unter uns!

E ora...

Und nun

(all'Ufficiale)

sta a voi parlare!

redet Ihr!

(Cardillac sta calmo davanti alla folla eccitata. Sua figlia lo ha seguito; ella non sa che cosa è avvenuto)

L'UFFICIALE

Ho strappato la maschera al criminale,
I suoi tratti sono impressi nella mia
memoria.

DER OFFIZIER

Ich entriß dem Täter die Larve,
jeder Zug seines Gesichts ist mir
eingepägt.

(indicando Cardillac)

Non è quest'uomo!

Dieser ist es nicht!

(mostrando il Commerciante d'oro)

Lui, complice,
se ne stava nell'ombra.
Sventato il delitto,
ho chiamato la guardia.
Afferratelo!

Jener stand im Dunkeln,
Genosse, Mithelfer.
Erst als der Mord mißlang,
rief er nach Wache.
Nehmt ihn gefangen!

(Respiro di sollievo del popolo. Il Commerciante d'oro è colto completamente di sorpresa)

[Quartetto]

CARDILLAC

Il cielo, nella sua bontà,
vuole che crei ancora.
Non è ancora giunto il tempo della sera
quando la mia mano
riposerà in grembo.

CARDILLAC

Des Himmels Huld
will, daß ich weiter schaffe.
Noch ist nicht abendliche Zeit des Feierns,
wo meine Hände
im Schoße ruhn.

IL COMMERCIANTE D'ORO

Sento quello che ho sentito?
Vedo quello che ho visto?
Il mondo è ubriaco
e il sono il suo buffone.

DER GOLDHÄNDLER

Höre ich, was ich höre?
Sah ich, was ich gesehen?
Die Welt ist trunken,
und ich bin ihr Narr.

L'UFFICIALE

Con forza sovrumana,
si è scaraventato su di me.
Qualche cosa lo ha costretto
– perché? per che cosa?–
simile alla passione amorosa
a scavare nel mio cuore.

DER OFFIZIER

Die Kraft war übermenschlich
mit der er auf mich stürzte.
Ihn schüttelt Liebeszwang,
- wozu? wofür? -
ähnlich der Leidenschaft,
die mir im Herzen wühlt.

LA FIGLIA

Il cuore attanagliato dall'angoscia.
Eppure il mio beniamato
di colpo alleato
a mio padre...

DIE TOCHTER

Mein Herz starb hin vor Angst.
Doch mein Geliebter,
plötzlich verbunden
mit meinem Vater,

come per miracolo si erge a salvatore.

taucht wie ein Wunder rettend auf.

(Il Commerciante d'oro, che cerca di opporsi fortemente, viene portato via; la folla segue lui e i poliziotti. Gli ospiti della taverna circondano Cardillac, festeggiandolo e portandolo, riluttante, nella Taverna. la Figlia e l'Ufficiale restano indietro da soli))

[Nr. 16 Duetto con coro]

LA FIGLIA

DIE TOCHTER

(Vola fra le braccia dell'ufficiale, e guarda la sua ferita)

Poso le mie labbra su questa piaga!
Che il sangue che ne sgorga
penetri nel mio cuore!
Maledetto sia lo sconosciuto!

Meine Lippen auf die Wunde,
daß ihr quellend Blut
eindringe in mein Herz.
Fluch dem Unbekannten!

L'UFFICIALE

DER OFFIZIER

Non lo maledire!

Fluche ihm nicht!

LA FIGLIA

DIE TOCHTER

(comprendendo tutto)

Ah!
Il velo del presentimento si squarcia!
È mio padre
che solleva la daga
implacabile
sopra la vittima...

Ah!
Schleier der Ahnung zerreißt!
Vater,
Dolch hebend,
mitleidlos
über seinem Opfer.

L'UFFICIALE

DER OFFIZIER

La volta del tuo mondo
è crollata.

Ober dich stürzte so
Gewölbe deiner Welt.

ENTRAMBI

BEIDE

Cerca con me
il senso di questa mostruosità.

Forsche mit mir
dem Sinn des Ungeheuren nach.

L'UFFICIALE

DER OFFIZIER

Brama forse i suoi monili
venduti a malincuore?

Lockte ihn Gier
nach ängstlich verkauftem Schmuck?

LA FIGLIA

DIE TOCHTER

È colpito da demenza?

Umhüllt ihn Wahnsinn?

(Dalla taverna si sente musica allegra e canti in onore di Cardillac)

POPOLO

VOLK

(Fuori scena))

Salutiamo Cardillac,
ospite raro.
Il vino come l'oro
viene dagli abissi della terra.

Begrüßt sei Cardillac,
seltener Gast.
Wein wächst wie Gold
aus den Tiefen der Erde.

LA FIGLIA

Coloro che non sanno esultano,
coloro che sanno trepidano.
Nell'orrore,
attingo il coraggio.

(con grande libertà)

E rifiuto il potere paterno
che mi circondava.
Un cammino solitario mi è destinato...
in ginocchio
voglio seguirlo
fino a te.
Che si spengano gli altri mondi.
Che cali la notte sul ricordo.

L'UFFICIALE

Possesso più intimo
che mi appartiene senza limiti.
Più di quanto alla nascita
eri legata ai genitori,
più di quanto apparterrai
mai alla morte.

POPOLO

(Fuori scena)

Squarciamo la notte
coi nostri canti di ebbrezza!
Al nostro richiamo
il sole sorgerà.

(La porta della Taverna si spalanca. Cardillac si precipita fuori, disgustato dalla venerazione dimostratagli. Gli ospiti lo seguono, facendogli un cerchio attorno. A poco a poco la folla si ingrandisce.)

CARDILLAC

Il mondo è sinistro
non è l'ora di giubilare.

POPOLO

(sulla scena)

In mezzo a noi
portatelo in trionfo!
Nel frattempo, l'altro, il complice sotto tortura
confesserà la verità.

DIE TOCHTER

Unwissende jubeln,
Ahnende zittern.
Aus dem Entsetzlichen
schöpfe ich Mut:

Abgeworfen die Gewalt des Vaters,
die mich umgab.
Sonnenweg ist mir vorgezeichnet,
zu dir
auf Knien
will ich ihn gehen.
Erloschen sei alle andre Welt -
Nacht-versunken die Erinnerung.

DER OFFIZIER

Innigster Besitz,
grenzenlos mir zu eigen.
Mehr als du durch Geburt
den Eltern verbunden
und mehr als du dem Tod
je angehören wirst.

VOLK

Zerreißt die Nacht
mit trunkenen Liedern!
Auf unsren Lockruf
erwacht die Sonne.

CARDILLAC

Die Welt ist düster,
zum jubeln ist nicht Zeit!

VOLK

In unsrer Mitte,
hebt ihn empor!
Indessen jener, Mitwisser, gefoltert,
verrät die Wahrheit.

[Nr. 17 Canto antifonale]

(Cardillac esce dall'accerchiamento, e sta solo. L'Ufficiale e la Figlia stanno al suo lato in primo piano come spettatori nella scena seguente)

CARDILLAC

Pensate che questo menomato
abbia avuto il polso abbastanza forte?

POPOLO

Non si tratta di forza,
solo di vili omicidi
nelle vie notturne.

CARDILLAC

(con indignazione)

Allora mi faccio avanti
in difesa dello sconosciuto.
Forse
veglia egli
sul tesoro di Cardillac
come sul santo dei santi?

POPOLO

Stai forse esaltando il colpevole,
un assassino mosso dalla cupidigia?

CARDILLAC

Io so
come corre
mosso dalla frusta
della necessità.

(La folla fa ressa attorno a lui con curiosità)

POPOLO

Hai seguito
le sue tracce?

CARDILLAC

Giorno dopo giorno,
notte dopo notte!

POPOLO

Hai scoperto chi è questo invisibile?

CARDILLAC

Lo conosco
come me stesso.

CARDILLAC

Vermöchte jener Winz'ge
das Gewaltige zu fassen?

VOLK

Nichts Gewaltiges war,
nur feiger Mord
in nächtlichen Straßen.

CARDILLAC

So trete ich auf,
Verteidiger des Unbekannten.
Vielleicht
hütet er den Schatz
von Cardillacs Händen
wie Allerheiligstes.

VOLK

Erhöchst du den Täter,
den giergetriebnen Mörder?

CARDILLAC

Weil ich weiß,
wie er eilt,
getrieben von der Peitsche
der notwend'gen Tat.

VOLK

Bist du gefolgt
rachesuchend seiner Spur?

CARDILLAC

Tag für Tag,
Nacht für Nacht!

VOLK

Entdecktest du den Unsichtbaren?

CARDILLAC

Ich kenn ihn
wie nur mich selbst.

POPOLO

Allora gettalo
nelle fauci
della Camera Ardente!

CARDILLAC

(sottraendosi)

Questo segreto resta mio.
Non importa il suo nome.
I suoi atti lo superano di lungo.

(Vuole andarsene, ma viene trattenuto)

POPOLO

Tu conosci l'inizio,
conducici alla fine!
Versa la verità
sulla città assetata!

CARDILLAC

Giammai!

POPOLO

Anche se fosse il tuo miglior amico,
lo reclamiamo
come preda per la giustizia!

CARDILLAC

Giammai!

POPOLO

Finché non parlerai
non ti lasceremo andare!

CARDILLAC

Non sono forse Cardillac?
Lasciatemi andare al mio laboratorio.
Le mie opere future
mi attendono con impazienza.

POPOLO

Le tue opere...

CARDILLAC

Le mie opere...

POPOLO

...sono portatrici di morte...

VOLK

So wirf ihn
in den Rachen
der brennenden Kammer!

CARDILLAC

Geheimnis bleibt mir eigen.
Was taugt sein Name?
Sein Tun ragt hoch über ihm selbst.

VOLK

Du weißt den Anfang,
zum Ende führ uns!
Gieß Wahrheit aus
über die durstende Stadt!

CARDILLAC

Niemals!

VOLK

Er sei dein bester Freund,
wir fordern ihn
als Beute der Gerechtigkeit.

CARDILLAC

Niemals!

VOLK

Bis du gesprochen,
umschließt dich unsere Gewalt!

CARDILLAC

Bin ich nicht Cardillac?
Gebt Raum zu der Werkstatt,
wo das zu Schaffende
sehnsuchtsvoll wartet.

VOLK

Deine Werke,

CARDILLAC

meine Werke,

VOLK

die Mordgebärenden,

CARDILLAC

...esigono assistenza...

POPOLO

...sorte dagli inferi...

CARDILLAC

...amate da Dio...

POPOLO

Ti precederemo,
ti seguiremo,
prenderemo d'assalto la casa.
Le coppe, i bracciali, gli anelli,
sparsi nelle fogne
ridotti in polvere d'oro!

CARDILLAC

(con angoscia)

Dove? Dove?

(La folla vuole precipitarsi via, Cardillac le si pone di fronte a braccia allargate)

CARDILLAC

I miei figli nascituri
dovrei vederli morire
mentre io vivo?
Esigete,
e io darò.

POPOLO

Il nome del criminale!

CARDILLAC

(fra sé, in preda all'angoscia)

Assalita dall'orrore
l'anima freme fino ai suoi abissi.
Grida squarcianti degli uccisi!
Tormento mortale.
Come posso salvarli...

(alla folla)

Aspettate,
non andate!
Colui che pedinava,
celato nella notte,
Colui che brandiva la daga,
ero io!, ero io.
sono io!

CARDILLAC

die Hilfsbedürftigen,

VOLK

die Höllentstiegenen,

CARDILLAC

die Gottgeliebten!

VOLK

Wir eilen zuvor,
wir folgen dir nach,
erstürmen dein Haus.
Die Becher, die Spangen, die Ringe,
gesät in die Gossen,
zu Goldstaub zerstampft!

CARDILLAC

Wohin? Wohin?

CARDILLAC

Mein Urgeborenes
soll ich sterben sehn,
während ich lebe?
Fordert,
ich gebe!

VOLK

Nennung des Täters!

CARDILLAC

Umtost von Grauen,
Seele erzittert bis in ihre Klüfte.
Gellender Schrei der Hingemordeten!
Todespein ...
Wie rett ich ...

Wartet!
Geht nicht!
Der, welcher nachstürzte,
umgürtet mit Nacht;
er, der den Dolch hob, -
ich wars, ich wars,
ich bins!

(Gridando di orrore, la folla si precipita affrontandosi in gruppi separati)

POPOLO

Ah!
Distogliete lo sguardo!
Affrontate
l'orrore!

PRIMO GRUPPO

Restate!

SECONDO GRUPPO

Fuggite!

CARDILLAC

(con noncuranza, fra sé)

Immensa gioia nel recuperare
il proprio bene!

(La folla si ammassa nuovamente)

POPOLO

Perché hai alzato la mano
per uccidere?

CARDILLAC

Era necessario rendere l'opera
a chi l'aveva creata.

POPOLO

Hai portato da solo
il fardello del crimine?

CARDILLAC

Chi ne sarebbe degno,
se non io?

POPOLO

Da dove ti proveniva la forza?

CARDILLAC

Al centuplo
ne possedevo.

POPOLO

Riconosci l'omicidio
di giovani, di uomini maturi?

CARDILLAC

Tali vite effimere sono senza valore.

VOLK

Ah!
Wendet Gesicht ab!
Haltet Stand
vor dem Entsetzlichen!

ERSTE GRUPPE

Bleibt!

ZWEITE GRUPPE

Flieht!

CARDILLAC

Seligkeit
des Neubesitzes!

VOLK

Warum erhobst du
die Hand zum Mord?

CARDILLAC

Notwend'ge Rückkehr des Geschaffnen
zu dem, der es erschuf.

VOLK

Trugst du allein
die Last der Tat?

CARDILLAC

Wer wäre zu ihr würdig
außer mir?

VOLK

Woher dir einzelnen die Kraft?

CARDILLAC

Verhundertfältigt
stand sie zu Gebot.

VOLK

Also bekennst du Mord
an Jünglingen, Männern?

CARDILLAC

Nichts gilt hinwehendes Leben.

POPOLO

(sempre più incalzante)

E nelle notti seguenti
avresti fatto lo stesso?

CARDILLAC

Contro di voi,
contro ognuno!

POPOLO

Osi gloriarti dei tuoi
atti ignobili?

CARDILLAC

Me ne glorierei
anche davanti al trono di Dio.

POPOLO

(minaccioso)

In ginocchio, pentiti!

CARDILLAC

Non cedo, né demordo!

POPOLO

Che la terra inghiotta
ciò che ha sputato fuori!

(La folla si lancia su Cardillac, lo getta a terra e lo uccide. L'Ufficiale, che già durante il dialogo ha fatto un tentativo per entrare in mezzo alla folla, si apre con la spada un tracciato e si porta vicino a Cardillac, seguito dalla Figlia. La folla si sparpaglia un po' dappertutto, e si vede Cardillac che giace al suolo.)

L'UFFICIALE

Fermatevi!

[Nr. 18 Finale]

L'UFFICIALE

(con aria di rimprovero alla folla)

È contro me, quella sera,
che aveva alzato la daga!
Perché, popolo, ti sei arrogato
il suo giudizio?
Non capite?
Era vittima
di un sacro delirio.

(La Figlia si inginocchia vicino al padre, e lo bacia. La folla sta timorosa sul fondo)

LA FIGLIA

Svegliati! Sappiamo tutto

VOLK

Und tätest in folgenden Nächten
ein Gleiches?

CARDILLAC

An euch,
an jedem!

VOLK

Du wagst zu rühmen
dein grauses Tun?

CARDILLAC

Ich rühmte mich,
ständ' ich vor Gottes Thron.

VOLK

Knie hin in Reue!

CARDILLAC

Unbewegt verharre ich!

VOLK

Erde verschlinge,
was sie ausgespien!

DER OFFIZIER

Haltet ein!

DER OFFIZIER

Gegen mich hatte er
diesen Abend den Dolch erhoben.
Warum, Volk, warfst du dich
zu seinem Richter auf?
Begreifst du nicht?
Er war das Opfer
eines heil'gen Wahns.

DIE TOCHTER

Wach auf! Wir wissen alles

e ti amiamo più che mai.

und lieben dich wie nie.

(L'ufficiale si china accanto alla Figlia su Cardillac. Egli si sveglia, solleva lentamente il torso appoggiandosi all'Ufficiale. Cardillac si guarda attorno, la Figlia e l'Ufficiale si aspettano una parola di addio. Lo sguardo di Cardillac cerca. Un sorriso compare sul suo volto: ha visto la catena, la sua catena, al collo dell'ufficiale. Egli la afferra con nostalgia, la bacia e cade indietro morto.)

L'UFFICIALE

Un artista è appena morto.
L'angoscia umana gli era sconosciuta.
Anche lì disteso
resta il vincitore.
Come lo invidia.

DER OFFIZIER

Ein Held starb.
Menschenangst war ihm unbekannt.
Liegt er auch hier,
ist er doch Sieger,
und ich beneide ihn.

LA FIGLIA

(prendendo la mano dell'Ufficiale)

Dammi la mano –
Trattienimi
fra i viventi
con il tuo amore.

DIE TOCHTER

Gib deine Hand -
und halte mich zurück
unter den Lebenden
durch deine Liebe.

POPOLO

Notte di morte...
Notte di morte che avvolge
con forza tutta la storia.
La morte spicca il volo
nell'aria infuocata...
La morte sprofonda nella terra.
La terra per sempre silenziosa
e accogliente.

VOLK

Nacht des Todes
alles Geschehen
gewaltig umhüllend.
Nach rauschendem Flug
durch feurige Luft
versinkt der Tote
in die ewig lautlose
bergende Erde.

FINE DELL'OPERA